Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 1

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

4ª COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

28ª seduta: mercoledì 23 ottobre 2013

Presidenza del presidente LATORRE

BI 0105
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1121) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016***

– (Tabella 11) Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2013

(1120) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)***

(Esame congiunto e rinvio)

* PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 7, 12
ALFANO, *sottosegretario di Stato per la difesa* 11
* ALICATA *(PdL)* 7
* BATTISTA *(M5S)* 10
COTTI *(M5S)* 10
CUCCA *(PD), relatore sulla tabella 11 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità* 4
DIVINA *(LN-Aut)* 8
* GUALDANI *(PdL)* 11
* ROSSI Luciano *(PdL)* 9
VATTUONE *(PD)* 8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Popolare: Misto-GAP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

I lavori hanno inizio alle ore 15,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1121) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016***

– (Tabella 11) Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2013

(1120) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)***

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1121 (tabella 11) e 1120.

Colleghi, con la seduta odierna ha inizio l'esame in prima lettura dei disegni di legge di stabilità e di bilancio, il cui relatore è il senatore Cucca.

Relativamente agli aspetti sostanziali, ricordo che la struttura del documento di bilancio è articolata in missioni, che rappresentano le fondamentali politiche pubbliche, composte a loro volta da più programmi, che raggruppano un insieme di risorse destinate alla realizzazione di attività rilevanti per un dato Ministero. In particolare, i programmi costituiscono le unità di voto parlamentare.

Con riferimento agli aspetti procedurali e all'organizzazione dei lavori, ricordo che la Commissione è chiamata ad esprimere rapporto alla Commissione bilancio entro martedì 29 ottobre.

Ricordo altresì che è sempre possibile, dopo l'approvazione del rapporto, la presentazione di uno o più rapporti di minoranza. In linea di massima quindi si potrebbe fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno entro la giornata odierna.

Al riguardo ricordo anche che, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, è possibile presentare ordini del giorno relativi ai singoli articoli dei disegni di legge o alle tabelle, mentre, in base all'articolo 128 del Regolamento, gli emendamenti al disegno di legge di stabilità dovranno essere presentati solo alla Commissione bilancio, sede inderogabile di esame.

Presso la Commissione difesa possono tuttavia essere presentati emendamenti riferiti alla tabella di bilancio di competenza e sono proponibili gli emendamenti compensativi concernenti lo stato di previsione di competenza, gli emendamenti che propongono riduzioni nette a un singolo

stato di previsione (non compensati da variazioni di segno opposto in altri stati di previsione), e gli emendamenti privi di conseguenze finanziarie.

Prego quindi il relatore senatore Cucca di riferire sulla tabella 11 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

CUCCA, *relatore sulla tabella 11 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, il disegno di legge di approvazione del bilancio dello Stato per il triennio 2014-2016 è redatto in coerenza con quanto disposto alla legge n. 196 del 2009 (come modificata dalla legge n. 39 del 2011) ed è coerente con il quadro di aggiornamento macroeconomico illustrato nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza per il 2013, recentemente approvato.

I profili di competenza della Commissione si rinvengono, in particolare, nell'articolo 11 del disegno di legge e nella Tabella 11, recante lo stato di previsione del ministero della Difesa.

Il citato articolo 11, oltre ad autorizzare l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2014, reca disposizione specifiche sul numero massimo degli ufficiali ausiliari da mantenere in servizio come forza media nell'anno 2014, ai sensi dell'articolo 803 del decreto legislativo n. 66 del 2010; sulla consistenza organica degli allievi ufficiali dell'Arma dei carabinieri (fissata per il 2014 in 80 unità); sulla disciplina relativa alle spese per accordi internazionali, specificatamente afferenti alle infrastrutture multinazionali dell'Alleanza atlantica; sulla disciplina delle spese per cui possono effettuarsi, nel 2014, prelevamenti dai fondi a disposizione delle tre Forze armate e dell'Arma dei carabinieri; sulla disciplina inerente alle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato dal CONI destinate alle attività sportive dei personale militare e civile del Ministero della difesa.

Per quanto riguarda il numero massimo degli ufficiali ausiliari faccio riferimento alle tabelle contenute nel disegno di legge per evitare di dilungarmi in questa sede.

Relativamente, invece, allo stato di previsione del Dicastero (di cui alla tabella 11), dal quadro riassuntivo per titoli e macroaggregati rinvenibile nel disegno di legge si evince innanzi tutto che le previsioni di spesa per la competenza ammontano, per il 2014, a circa 20,226 miliardi, con un decremento di poco meno di un miliardo e mezzo rispetto alle previsioni assestate per il 2013. Nel 2015 e nel 2016, la spesa totale è destinata, anche se lievemente, ad ulteriori contrazioni, e viene prevista, rispettivamente, in 20,223 miliardi e 20,178 miliardi; si tratta quindi di un decremento per il 2016 di circa 80 milioni di euro.

Anche in termini di cassa viene illustrato un andamento analogo. Le previsioni per il 2014 registrano un decremento di circa 1,5 miliardi rispetto alle previsioni assestate per il 2013 ed ammontano a circa 20,584 miliardi. Anche in questo caso, si prevedono ulteriori riduzioni a 20,223 miliardi per il 2015 e 20,178 miliardi per il 2016.

In particolare, per il 2014 si registrano, sempre rispetto alle previsioni assestate per il 2013, diminuzioni alle spese per il funzionamento. Si

passa, infatti, da 16 miliardi e 672 milioni per la competenza e 16 miliardi e 911 milioni per la cassa a, rispettivamente, 15 miliardi e 923 milioni e 16 miliardi e 130 milioni. Tuttavia, per il 2015 ed il 2016, sono previsti dei leggeri aumenti.

Per quanto attiene agli investimenti, vi sono, analogamente, delle riduzioni e, per il 2015 e il 2016, le previsioni le collocano al di sotto della soglia dei 3 miliardi (attualmente superata sia dalle previsioni assestate per il 2013, sia dal bilancio previsionale per il 2014).

Ulteriori ed importanti elementi esplicativi dei contenuti della tabella 11 si rinvengono quindi nella Nota integrativa predisposta dalla Difesa.

Il predetto documento illustra innanzi tutto, in premessa, il quadro programmatico in cui si inserisce il progetto di bilancio, sottolineando, altresì, il ruolo chiave rivestito dalla revisione dello strumento militare delineata nella legge n. 244 del 2012 e nei conseguenti decreti delegati, che mirano a soddisfare l'esigenza di recuperare adeguate risorse per l'operatività, l'addestramento del personale e la manutenzione dei mezzi e dei materiali.

Le priorità politiche, cui ricondurre l'intera attività amministrativa e gestionale della Difesa, sono pertanto riassunte nell'operatività e in un impiego dello strumento ispirato agli accordi assunti in sede internazionale, nell'ammodernamento dello strumento stesso, nella razionalizzazione del modello organizzativo e nel miglioramento della *governance*.

Per quanto riguarda, nel dettaglio, le risorse destinate alla «funzione difesa» per il 2014 esse assommano a circa 14 miliardi (0,88 per cento rispetto al prodotto interno lordo). All'interno di questa voce, circa 9,5 miliardi sono costituiti dalle spese per il personale (con un decremento del 2,13 per cento rispetto al 2013). L'esercizio vede quindi assegnati 1,342 miliardi di euro, mentre agli investimenti risultano assegnati circa 3,222 miliardi.

La funzione sicurezza del territorio vede quindi assegnati, per il 2014, circa 5,638 miliardi, in gran parte assorbiti dalle spese per il personale e con un decremento, rispetto al 2013, del 2,1 per cento.

Per quanto concerne, poi, le funzioni esterne, esse riguardano il soddisfacimento di esigenze legate a settori di elevato impatto sociale, come, ad esempio, i servizi per il traffico aereo civile. Per il 2014, risultano stanziati 90 milioni circa, con un decremento di poco superiore al milione rispetto al 2013.

Infine, in relazione alle pensioni provvisorie del personale in ausiliaria, lo stanziamento previsionale ammonta a 449 milioni di euro.

Si rappresenta, da ultimo, che su molte delle cifre menzionate incidono anche gli accantonamenti disposti dall'articolo 12 del decreto-legge n. 35 del 2013.

Passando all'esame del disegno di legge di stabilità, i profili di competenza della Commissione si ravvisano anzitutto nell'articolo 3 (risorse per lo sviluppo), che prende in considerazione gli investimenti per la Difesa stanziati nello stato di previsione del ministero per lo Sviluppo economico. In particolare, il comma 13 del predetto articolo prevede – al fine

di assicurare il mantenimento di adeguate capacità nel settore marittimo a tutela degli interessi nazionali della sicurezza e nel quadro di una politica comune europea – l'autorizzazione di contributi ventennali (ai sensi dell'articolo 4, comma 177, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 e successive modifiche) di 80 milioni di euro a decorrere dall'esercizio 2014, di 120 milioni di euro a decorrere dall'esercizio 2015 e di 140 milioni di euro a decorrere dal 2016, sullo stato di previsione del citato Ministero dello sviluppo economico.

Su questo punto mi soffermerei un attimo, perché credo che sia forse la parte più rilevante di questo disegno di legge. Questa norma prevede in effetti il finanziamento di un programma navale di primaria importanza strategica sotto più punti di vista. Tra l'altro, esso è in linea con l'esigenza – più volte manifestata anche in questa sede – di rinnovare, ammodernare ed implementare la flotta navale, anche in considerazione delle mutate condizioni dello scenario di un'area strategica come il Mediterraneo.

D'altro canto, l'attuazione del programma di cui parliamo risponde anche ad una scelta strategica sul piano industriale: la sua attuazione dovrebbe consentire la saturazione dei livelli occupazionali dei cantieri dedicati alla produzione delle nuove navi militari e dovrebbe garantire l'occupazione di circa 22.000 unità, per la durata di circa dieci anni per quanto riguarda la costruzione delle navi e per la durata di almeno vent'anni per la necessaria manutenzione delle navi medesime. È evidente quindi che dall'attuazione di questo programma scaturirebbe un ritorno importante, non soltanto in termini economici. Infatti, a prescindere dal prevedibile ritorno commerciale (anche riguardo all'immagine del Paese) e dai prevedibili vantaggi sul mercato del settore (in termini di nuova concorrenza), è importante evidenziare che, per ogni euro di spesa, 0,9 andranno ad aziende italiane, originando quindi un indotto di rilevante importanza, che potrebbe costituire a sua volta un volano occupazionale anch'esso estremamente rilevante. Inoltre, sempre per ogni euro di spesa, 0,5 torneranno allo Stato in termini di tasse e contributi. Credo quindi che sia assolutamente evidente l'importanza di questa parte del disegno di legge, per quanto riguarda le competenze di questa Commissione.

Ulteriori profili di competenza della nostra Commissione si ravvisano inoltre nell'articolo 9 (Rifinanziamento esigenze indifferibili e ulteriori finanziamenti), che prevede: il rifinanziamento per 765 milioni di euro per l'anno 2014 del Fondo per le missioni internazionali di pace, di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006; la proroga sino al 31 dicembre 2014 del contributo delle Forze armate per il controllo del territorio; il rifinanziamento per 50 milioni di euro del Fondo per la tenuta in efficienza dello strumento militare, di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 66 del 2010; l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero della difesa, di uno specifico fondo per le esigenze di funzionamento dell'Arma dei carabinieri, con una dotazione di 10 milioni di euro a partire dal 2014.

Ulteriori profili di competenza ci sono nell'articolo 10 (Razionalizzazione della spesa delle amministrazioni pubbliche), dove, al comma 8, è

statuito che i programmi di spesa relativi agli investimenti pluriennali per la difesa sono rideterminati in maniera tale da conseguire risparmi di spesa, anche in termini di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, pari a 100 milioni di euro per gli anni 2015 e 2016. Al comma 32 infine si stabilisce, sulla base delle attività svolte dal commissario per la *spending review* ed entro il 31 luglio 2014, l'adozione di ulteriori misure di razionalizzazione e revisione della spesa, nonché di ottimizzazione nell'uso degli immobili, tali da assicurare, anche nel bilancio di previsione, una riduzione della spesa delle pubbliche amministrazioni (compresa evidentemente anche la Difesa), in misura non inferiore a 600 milioni di euro per il 2015 e a 1.310 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016.

Al comma 33, infine, ci sono ancora dei rilievi che riguardano questa Commissione. Tale comma prevede, nella definizione degli interventi correttivi di cui al comma 32 (quello relativo alla *spending review* del quale ho appena parlato), l'accantonamento e l'indisponibilità delle dotazioni finanziarie iscritte a legislazione vigente, in termini di competenza e cassa, delle spese rimodulabili e delle missioni di spesa di ciascun Ministero (quindi è inclusa evidentemente anche la Difesa) per 256 milioni di euro per l'anno 2015 e 622 milioni per l'anno 2016.

Terminata l'illustrazione dei due disegni di legge in esame, se lo ritiene utile, signor Presidente, potrei consegnare il testo di questa relazione, in maniera tale che poi venga indirizzata a tutti i commissari della Commissione, così da poterla elaborare meglio per una discussione generale più compiuta.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Cucca.

Dichiaro quindi aperta la discussione generale congiunta.

ALICATA *(PdL)*. Signor Presidente, se ho ben compreso da una prima lettura, mi fa piacere constatare che da parte del Governo si sia avuta la sensibilità di assicurare un'adeguata capacità al settore marittimo e alla nostra Marina militare, che correva il serio rischio, così come paventato nel corso delle audizioni dai vertici dell'Arma, di scomparire nei prossimi dieci anni.

Come ha ben spiegato il relatore, le risorse in bilancio serviranno a consolidare la nostra industria navale e dell'alta tecnologia e a salvaguardare soprattutto migliaia di posti di lavoro nei prossimi vent'anni. Ricordo, anche a beneficio ed orgoglio di questa Commissione e dei commissari che ne fanno parte, che nel corso del *question time* del 19 settembre sia io che il collega Vattuone abbiamo rappresentato al Ministro questo rischio in maniera forte e sentita. Fa piacere ora notare che, sui profili di attuazione dello strumento militare, il rischio di cui sopra viene forse scongiurato perché si avvierà un programma di emergenza per la Marina militare nei prossimi anni; credo che in questo bilancio ci sia un piano concreto in tal senso.

VATTUONE *(PD)*. Signor Presidente, anche da parte mia desideravo rilevare, già in questa fase iniziale di discussione generale, l'ottimo risultato che si riscontra nel disegno di legge di stabilità riguardo al rinnovo della flotta navale, che il relatore ha ben spiegato in un intervento esaustivo a completamento della sua relazione sul disegno di legge. Quindi su questa parte siamo ampiamente soddisfatti, perché essa riscontra un'esigenza e un grido di allarme che in particolare la Marina aveva sollevato già nella prima fase di audizioni che abbiamo svolto ad inizio legislatura, appena la Commissione si è insediata.

La Commissione – su questo sono d'accordo con il senatore Alicata – si è fatta carico di far proprie queste richieste con un *question time*. Ringraziamo pertanto il Governo perché si è fatto carico di questa impostazione finanziaria, che credo rappresenti, anche se non al 100 per cento, un buon successo in termini generali per quanto riguarda la sicurezza del Mediterraneo.

Conseguentemente, essa è anche una scelta di tipo industriale importante per l'Italia, perché il settore cantieristico navale è praticamente gestito all'interno del nostro Paese quasi al 100 per cento. Abbiamo delle aziende che sono *leader* mondiali e che quindi potranno sviluppare una propria attività di ricerca e rendersi più competitive sullo scenario mondiale. Sento di dover rilevare anch'io questo aspetto.

Vorrei evidenziare solo una piccola nota. Non dico nulla sul bilancio, ma vedo che si riscontra, anche nelle previsioni, una riduzione per il comparto della Difesa in linea con le aspettative di *spending review*. Noto infatti che nel disegno di legge di stabilità si incide nuovamente sui costi di esercizio. Si era già fatto ciò con le coperture relative all'abolizione dell'IMU, ritengo rilevare, a beneficio del sistema Difesa, che questo è l'unico comparto che praticamente riduce le sue spese già da diversi anni.

Occorre altresì considerare che, attraverso i decreti attuativi che stiamo discutendo, è l'unico settore a compiere un intervento di sistema in riduzione delle spese. Vedremo come porteremo a termine l'esame dei decreti delegati che, a regime, dovrebbero determinare un riequilibrio tra spese per il personale, investimenti e di esercizio in percentuale diversa. È giusto rilevare però che non si può incidere nuovamente sui costi di esercizio per arrivare a zero, altrimenti la riforma di sistema non servirebbe più a nulla. La mia non intende essere solo un'osservazione rispetto al parere sui documenti di bilancio, ma a beneficio di un sistema che si fa carico di ridurre le proprie spese.

DIVINA *(LN-Aut)*. Signor Presidente, vorrei rivolgermi in maniera mirata al Governo, perché il giudizio che diamo sui documenti di bilancio dipende da come leggiamo le norme in essi contenute. Infatti, se per un verso possiamo ritenerci soddisfatti, per altro verso vediamo sempre più erodere la nostra efficienza. Sappiamo però che i militari sanno fare di necessità virtù tant'è vero che, in una fase in cui stiamo chiedendo loro di operare al meglio con meno, stanno dimostrando di saperlo fare.

A questo punto farò un discorso – per così dire – da marziano ribaltando il problema. Mi spiego. In altri settori, quando non siamo riusciti a trovare le risorse necessarie per la gestione, abbiamo inquadrato il problema diversamente. Penso ad esempio ai rifiuti che sono sempre stati considerati un problema per i loro costi di smaltimento ma che, non appena sono stati inquadrati come ipotetica risorsa (dal riciclo al riutilizzo), hanno visto cambiare la loro dinamica.

Per quanto riguarda la Difesa, si è compiuto un passo importante – che non poteva essere fatto prima – quando, istituendo Difesa Spa, si è andati a raggranellare molte risorse che prima si perdevano non avendo la Difesa una struttura commerciale per difendere il marchio e il logo. In quest'ottica, ritengo che dovremmo chiederci quali delle risorse interne della Difesa particolarmente costose (penso agli edifici, viste le alte spese di mantenimento) potrebbero essere utilizzate.

In tal senso, si potrebbe valutare, ad esempio, l'ipotesi di offrire ai privati l'uso delle mense ufficiali, che hanno un costo enorme e offrono un grande servizio. L'utilizzo ad uso pubblico di tali mense consentirebbe di ammortizzare costi, che non sarebbero più esclusivamente a carico dello Stato. Quante sale da destinare ad uso pubblico mancano in questo Paese? Visto che l'Esercito ha voluminosi spazi sempre più inutilizzati perché non pensare, allora, di utilizzarli come sale per convegni, per *meeting*? Ancora: vista la necessita di spazi espositivi, la Difesa potrebbe adibire a tal fine i grandi spazi di cui dispone soprattutto nelle piccole realtà?

In conclusione, se riuscissimo, ingranando una marcia diversa, a individuare tutte le risorse che oggi rappresentano spese sul bilancio forse, invece di piangere per i tagli da operare nel settore, potremmo pensare a una Difesa che tampona le sue varie necessità con il proprio patrimonio.

In sede d'esame dei disegni di legge in titolo in Assemblea presenterò una sorta di lista della spesa più dettagliata. Nel frattempo, preannuncio la presentazione di un ordine del giorno con il quale chiederemo se non sia il caso di intraprendere questa strada per evitare di continuare a piangerci addosso, atteso che – come sappiamo – anche nei prossimi anni non ci saranno risorse in abbondanza.

ROSSI Luciano *(PdL)*. Signor Presidente, ho ascoltato il relatore Cucca con attenzione e apprezzamento per i contenuti e le prospettive di sviluppo dei documenti in esame, che trovo molto esaustivi.

Quando si parla di attenzione nei confronti della Marina militare non v'è dubbio che occorre ringraziare il Governo, il sottosegretario Alfano, ma bisogna anche dire che queste attenzioni sono meritate, non solo per la storia di questa Forza armata, ma anche per la sua proiezione futura, se si pensa al Mediterraneo o anche a scenari molto più distanti. Di conseguenza, penso che si sia fatto un buon lavoro. Nella sostanza le risorse non sono mai sufficienti, ma per me è importante operare una razionalizzazione della spesa e un ripensamento degli utilizzi delle risorse a disposizione.

Il senatore Divina ha lanciato messaggi importanti che condivido; si tratterà poi di valutare quanto saremo capaci di rendere veramente operative queste decisioni, perché sull'utilizzo delle strutture che ha indicato gravano vincoli di diverse e troppe nature. Ritengo tuttavia che su questo ragionamento ci si debba veramente impegnare non potendo immaginare in futuro una maggiore disponibilità di risorse. Proprio per questo dobbiamo pensare a come utilizzare meglio e rendere più produttive – o finalmente produttive – alcune strutture, molte delle quali sono assolutamente sottoutilizzate o addirittura inutilizzate.

Credo pertanto che si possa aprire una riflessione volta a favorire il recupero delle strutture ma anche delle maggiori risorse per assicurare alle Forze armate, in ragione del prezioso ruolo che assolvono da sempre, delle attenzioni che, per quanto riguarda me, non vengono meno per mancanza di volontà, ma in ragione delle risorse disponibili.

COTTI *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei semplicemente fare un'osservazione sul disegno di legge di bilancio, che non è di facile lettura, anche perché certe tipologie di spesa sono sparpagliate su moltissimi capitoli. Penso, ad esempio, a tutte le misure riguardanti eventuali bonifiche o prevenzioni dell'inquinamento durante lo svolgimento delle attività militari che, proprio perché sparpagliate in diverse voci, risultano nel complesso di difficile valutazione.

Infine, auspico che non venga fissato un termine eccessivamente ristretto per la presentazione degli emendamenti, considerato che presso le altre Commissioni l'*iter* di esame dei documenti di bilancio non è in uno stato più avanzato del nostro.

BATTISTA *(M5S)*. Signor Presidente, anch'io mi associo alla richiesta del collega Cotti per quanto riguarda il termine per la presentazione degli emendamenti, anche in considerazione dell'importanza dei provvedimenti in esame.

Ricollegandomi poi a una visione più generale, spero che il bilancio previsionale del comparto Difesa, anche per le decisioni che potranno essere adottate nell'ambito del prossimo Consiglio europeo della difesa, possa dare risultati tangibili in termini di contenimento della spesa, atteso che ci si esprime sempre contro i tagli lineari che non riescono a ridurre gli sprechi, che sappiamo esistere.

Colgo l'occasione solo per dire che anche durante le assemblee di ambito NATO viene sollevato il problema di avere una convergenza del sistema difesa. Anche questo è un punto sul quale ci dovremmo interrogare come sistema Italia e come sistema Europa: come riusciremo a raggiungere questo obiettivo in ambito NATO?

Vorrei fare inoltre due piccole annotazioni di cui la prima sulla Marina militare. Credo sia giusto che l'Italia si doti di una flotta capace di effettuare il controllo costiero nel miglior modo possibile. D'altra parte, spero che questo – proprio per il discorso che facevo prima – abbia un

risultato anche a livello estero, spero cioè che le risorse navali che usiamo possano essere anche motivo di arricchimento del Paese.

L'altra piccola annotazione riguarda le missioni all'estero facendo anche riferimento alle risoluzioni che sono state approvate in sede di Assemblea parlamentare della NATO. Ho osservato – penso non soltanto io – che è emersa la difficoltà di rapportare queste missioni, la loro finalità e la loro utilità presso l'opinione pubblica. Penso pertanto che dovremmo – ne parlavo prima con la presidente Mogherini – audire qualche generale che è stato in questi teatri per avere un rapporto il più completo possibile su ciò che avviene in quegli scenari, evitando magari di recarci noi in missione *in loco* (una cosa comunque non esclude l'altra). Abbiamo infatti difficoltà a giustificare queste spese davanti all'opinione pubblica.

GUALDANI *(PdL)*. Signor Presidente, ringrazio anzitutto il relatore Cucca per l'esaustiva relazione che ci ha proposto oggi.

Innanzi tutto apprezzo lo sforzo che è stato fatto dal Governo su alcuni punti, visto anche il risultato eccellente ottenuto per quanto riguarda la Marina militare italiana.

Vorrei evidenziare poi alcuni argomenti da noi più volte sviscerati.

Vista la grande carenza di risorse, vorrei sapere che fine ha fatto l'eventuale vendita degli immobili (caserme) non utilizzati. Si tratta di un argomento più volte attenzionato dal Governo e vorrei capire in che situazione ci troviamo oggi, vista la grande carenze di risorse.

Vorrei quindi sensibilizzare i componenti della Commissione su un aspetto. Pochi giorni fa ho incontrato alcuni ufficiali dei Carabinieri, che mi hanno esposto alcuni problemi di natura operativa. In particolare, mi hanno riferito che, mentre prima la leva forniva risorse giovani ai Carabinieri (mi riferisco, una per tutte, alle pattuglie radiomobili che giornalmente erano sul territorio a salvaguardia dei cittadini), oggi purtroppo, non essendoci più questa possibilità, è necessario impiegare addirittura dei cinquantenni – anche con la pancia, mi dispiace dirlo, quindi con difficoltà fisiche – a pattugliare il territorio. Di fatto, c'è materialmente un problema di età e di fisicità. Vorrei dunque capire se possiamo intervenire per ripristinare questa attività. Capisco che c'è il problema dei costi, ma credo che anche la sicurezza vada tutelata. So perfettamente che qualcuno potrebbe obiettare che esiste la possibilità del trasferimento del personale dall'Esercito all'Arma dei Carabinieri. Il problema di fondo però è che in tutta probabilità i trasferimenti riguarderebbero in prevalenza marescialli, mentre noi abbiamo bisogno anche della componente operativa, cioè di semplici carabinieri, semplici militari, che possano assolvere a questo compito.

ALFANO, *sottosegretario di Stato per la difesa.* Signor Presidente, intervengo velocemente, rinviando al dibattito sugli emendamenti e sugli ordini del giorno l'approfondimento delle questioni.

Vorrei innanzi tutto ringraziare i commissari per l'approccio che hanno avuto sui provvedimenti in esame, per la parte di competenza della Difesa.

Al riguardo, mi preme segnalare, a titolo di esempio, l'articolo 10, comma 6, del disegno di legge di stabilità dove, per consentire il reperimento di 500 milioni di euro l'anno per il triennio 2014-2016, si prevede un programma straordinario di cessione di immobili pubblici, ivi inclusi quelli detenuti dal Ministero della difesa e non utilizzati per fini istituzionali. Poiché si tratta di una contribuzione materiale che ha anche un risvolto economico, vorrei chiedere ai commissari una valutazione su questo punto, perché non solo siamo stati bravi ad accettare un momento difficile di riduzione delle risorse mantenendo ancora vivo il mondo militare, ma si continua ancora a chiedere alla Difesa di contribuire cedendo immobili. In tal senso, la previsione è molto chiara. Siamo convinti di doverlo fare, ma cercando sempre di mantenere vivo il nostro obiettivo: salvaguardare la libertà del Paese interna ed esterna, e questo lo si fa con i mezzi, gli immobili e le risorse.

PRESIDENTE. Colleghi, come ho ricordato in esordio dei nostri lavori, dobbiamo presentare il nostro rapporto alla Commissione bilancio entro martedì 29 ottobre. Pertanto, senatore Cotti, non vorrei fare nessuna forzatura, visto che c'è questo problema oggettivo. Peraltro, la stessa esigenza che lei ha posto mi è stata rappresentata anche da qualche altro collega ma – ripeto – dobbiamo conciliare questa rispettabilissima e giusta esigenza con le scadenze che ci si prospettano. Inoltre, siamo liberi di presentare emendamenti in Commissione bilancio.

Ciò detto, propongo di fissare il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno per le ore 8 di giovedì 24 ottobre. Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,30.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

€ 1,00